

Primo Piano

Lampedusa non vuol diventare ghetto



Extracomunitari all'interno del centro di Lampedusa. Dopo la fuga di massa avvenuta sabato scorso la maggioranza è rientrata, ma cento mancano ancora all'appello

→ **Una notte** con gli abitanti nei sentieri dell'isola per sorvegliare che non ci siano trasferimenti

→ **Riportati al centro** i fuggitivi, «ci sorridono, ci ringraziano. Non li abbiamo fatti uscire noi»

Ronde d'amicizia coi migranti

«Li trattano in modo disumano»

Le staffette del Comune passano la notte cercando gli extracomunitari fuggiti dal centro. Non sono visti come nemici e quasi sempre i fuggiaschi si consegnano senza fare alcuna resistenza.

MASSIMO SOLANI

inviato a Lampedusa
msolani@unita.it

Giovanni ha due spalle larghe come un armadio e parla sottovoce nel vento che spazza il terrazzo di casa sua su una delle colline che sovrastano il Cpt. «Giovedì di qua

ne sono saliti più di duecento, me li sono ritrovati in casa. Nella sola mattinata di venerdì ne sono passati almeno cinquanta lungo queste stradine. Indisturbati». È da poco passata la mezzanotte e il centro è una macchia di luce nel buio delle campagne. Con i ragazzi delle staffette del comune scendiamo lungo i sentieri avvicinandoci alla recinzione quando una pattuglia armata della vigilanza militare ci intima l'alt. Scendere di più non si può. Salire lasciandosi alle spalle il filo spinato e le recinzioni, evidentemente, è un gioco da ragazzi. «Qualcuno dovrebbe spiegarci come hanno

fatto a scappare più di mille immigrati – si chiede Mauro che guida con perizia arrampicandosi fra rocce e cespugli - Dicono che saremmo

Le staffette

«Ne mancano ancora cento. Si nascondono nelle case vuote»

stati noi a farli uscire: ma le chiavi ce le hanno loro, mica noi. Sono le forze dell'ordine che presidiano la zona, mica noi».

La pioggia punge il viso e bagna

le strade mentre almeno dieci macchine private continuano a girare per l'isola alla ricerca degli immigrati che, scappati al mattino, mancano ancora all'appello. «Sono un centinaio quelli che non sono rientrati – ci spiegano – Si rifugiano in vecchi magazzini disabitati e nelle case di villeggiatura sgombrere. Quando li troviamo salgono in macchina con noi senza opporre nessuna resistenza. Ci sorridono, quasi ci ringraziano. Sanno che noi li trattiamo bene, non come quelli». Quelli sarebbero Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri. «Questi poveracci – racconta una donna in lacrime sul-